

A GLOSSARIO

ABSTRACT Parte non esposta, riassunto.

A CAPO All'inizio di una riga, della riga successiva.

ACCAVALLATURA Sovrapposizione delle pagine, per mantenerle lunghe uguali.

ACCENTO Segno grafico che individua la vocale tonica. Acuto (é) segnala vocali chiuse; grave (è), vocali aperte.

ACUTO Acuminato, perspicace. Trattino obliquo da destra verso sinistra che indica timbro chiuso della vocale su cui è posto (é)

ADOBE Azienda attiva nel ramo della grafica computerizzata.

AFFISSIONE Collocazione in luogo pubblico di avvisi, manifesti pubblicitari, cartelloni ecc.

AGGRAFFATURA Congiunzione di due lamiere sottili mediante doppia ripiegatura dei lembi, tipica di scatolette, tubetti ecc.

ALBUM Stampato in cui il lato orizzontale è più lungo del verticale. Bisogna sempre dare prima la base dell'altezza.

ALDINO Relativo ad Aldo Manuzio (1450 ca.-1515), famoso stampatore nella Venezia del Rinascimento.

ALETTA Ciascuno dei risvolti della sopraccoperta di un libro.

ALFABETO Insieme ordinato di segni grafici che rappresentano i suoni articolati di una lingua.

ALLEGATO Documento unito ad altri.

ALLESTIMENTO Preparazione, organizzazione, messa a punto di qualcosa.

ALLINEAMENTO Parte alta della cassa tipografica che contiene particolari lettere.

ALLUNGAMENTO Aumento della durata di un suono che ha p.e. come esito il passaggio dalla quantità breve di una vocale alla lunga.

ALTA CASSA Alta cassa o cassa alta: parte della cassa tipografica dove sono posti i caratteri mobili corrispondenti alle serie alfabetiche maiuscole, maiuscolette.

ALTEZZA Dimensione di un corpo pari alla distanza in verticale tra la sua cima e la sua base.

ALTO-BASSO Un testo da comporre con maiuscole e minuscole.

AL TRATTO Immagine senza mezzi toni, campi piatti, senza sfumature.

AL VIVO Stampa "a smargine", ossia che copre l'intero foglio.

APICE Piccolo segno simile a un apostrofo che si pone in alto a destra di lettere o numeri (T¹).

APOSTROFO Segno (‘) che indica l'elisione di una vocale, il troncamento di una sillaba e, nelle date, la caduta di cifre.

ARTI GRAFICHE La stampa, la tipografia, l'incisione e simili.

ASCENDENTE Parte di una lettera dell'alfabeto latino che si estende al di sopra della linea mediana di un font; detta anche parte occhio superiore. In altre parole, la parte del carattere che ha un'altezza maggiore.

ASCII Caratteri speciali all'interno di una macchina.

ASSE Orientamento del singolo carattere.

ASTA Parte del carattere che corrisponde alle linee portanti.

ASTERISCO Segno a forma di stellina; in partic. nelle etimologie, usato per indicare forme ricostruite ma non documentate.

AT @ carattere tipografico adoperato soprattutto per la posta elettronica.

AVVIAMENTO Periodo di stampa utilizzato per livellare e mettere a registro la forma stampante.

AVVICINAMENTO Spazio tra l'occhio di un carattere e l'altro.

AZZURRAGGIO Procedimento tecnico che sianca tramite una velatura di azzurro.

B

- BANDELLA** Risvolto, aletta del libro, in cui sono generalmente riportate notizie sull'autore e l'opera
- BANDIERA** tipo di composizione del testo che richiede l'allineamento su un solo lato (destro o sinistro), in modo che il lato opposto di ogni riga termini con una parola non spezzata.
- BARRA** asta trasversale che, nelle lettere come la A e la H maiuscole, unisce aste montanti o verticali. Tipi di barre: doppia, inversa, sottolineatrice, spezzata, verticale
- BASSA CASSA** Nella tecnica tipografica, bassa cassa, parte inferiore della cassa tipografica contenente le serie alfabetiche del minuscolo, i segni d'interpunzione e i bianchi per la spazieggiatura.
- BASTONE** È un carattere che non ha i tratti terminali chiamati appunto grazie. Carattere tipografico dall'asta rigida, senza grazie e chiaroscuri.
- BATTUTA** Ogni carattere o spazio presente in una casella datiloscritta.
- BIANCA** lato del foglio di carta, chiamato anche recto, che viene stampato per primo. Il termine può anche riferirsi alla forma usata per stampare il primo lato del foglio.
- BIANCHI** Parte del carattere che rimane vuota.
- BIANCO E NERO** Spesso abbreviato in B/N, indica una forma di rappresentazione visuale che non utilizza il colore. Il termine fa riferimento al solo uso del bianco e del nero, anche se in realtà vengono poi normalmente utilizzate tutte le gradazioni di grigio intermedie.
- BIANCO TIPOGRAFICO** Zona non stampante di una forma di stampa, determinata dall'elemento mobile (anch'esso detto bianco) in questa inserito per giustificare la riga. Anche ogni zona bianca di uno stampato. I bianchi tipografici hanno altezza inferiore rispetto agli elementi stampanti; vengono fusi in lega tipografica, piombo, duralluminio, ma ne esistono anche in plastica. Si distinguono in: A) Bianco per la spaziatura, detti comu-

nemente spazi, che servono a distanziare opportunamente fra loro lettere e parole; hanno sempre corpo uguale a quello dei caratteri con cui si accoppiano. Rispetto allo spessore gli spazi vengono classificati in: quadratone (spessore uguale al corpo), quadratino (spessore metà del corpo), terziruolo (1/3), mezzano (1/4), fino (1/6), finissimo (spessore uguale a 1 punto tipografico). B) Bianco per interlineatura, detti interlinee, con spessori di 1, 2, 3 punti. C) Bianco per margini, detti anche margini e lingotti, usati oltre che per giustificare la pagina anche per spaziare le righe di particolari composizioni (per esempio manifesti). Rispetto allo spessore vengono classificati in: mezzariga (spessore 6 punti) e riga (12 punti), sono però usati spessori fino a 120 punti; vengono forniti in giustezza multipla della riga tipografica. Questo procedimento tipografico è stato quasi totalmente superato dall'avvento della fotocomposizione.

- BICROMIA** Processo di riproduzione e stampa di disegni o fotografie, ottenuto con due lastre incise dello stesso soggetto, le quali vengono impresse successivamente l'una sull'altra con inchiostri di colore diverso: riproduzione, incisione, stampa in b.
- BINARIO** Il sistema numerico binario è un sistema numerico posizionale in base 2, cioè che utilizza 2 simboli, 0 e 1, invece dei 10 del sistema numerico decimale tradizionale. La cifra in posizione n (da destra) si considera moltiplicata per $2(n - 1)$ anziché per $10(n - 1)$.
- BIT** Un bit è una cifra binaria, (in inglese "binary digit") ovvero uno dei due simboli del sistema numerico binario, classicamente chiamati zero (0) e uno (1).
- BITMAP** È un formato dati utilizzato per la rappresentazione di immagini raster sui sistemi operativi Microsoft Window e OS/2. Hanno generalmente l'estensione .bop, o .bmp.
- BODY COPY** Rappresenta la parte descrittiva dell'annuncio pubblicitario stampato, cioè il testo. Solitamente viene posta dopo l'Headline, ossia il titolo, ed ha come scopo principale quello di spiegare e completare il messaggio pubblicitario: spiega e fornisce supporto a ciò che l'headline promette o lascia intuire.

BODY TYPE in un annuncio pubblicitario il testo che viene posto in posizione sottostante la headline con la funzione di spiegare il messaggio pubblicitario principale.

BOLD audace, ardito, sfrontato sfacciato, vivace, netto, grossoeto neretto.

BRAILLE il Braille è iscritto sistema che consente alle persone cieche e ipovedenti di leggere e scrivere attraverso il tatto. Si compone di modelli di punti in rilievo disposti in cellule fino a sei punti in una configurazione a 3 x 2. Ogni cella rappresenta un, numerale lettera o segno di punteggiatura. Alcune parole di uso frequente e le combinazioni di lettere hanno anche i loro schemi singola cellula.

BRAND termine inglese equivalente a marca. È l'identità di uno specifico prodotto, servizio o business. Una marca può assumere molte forme, tra cui un nome, segno, simbolo, combinazione di colori o di slogan.

BRIEFING passaggio delle informazioni e delle istruzioni necessarie per l'ideazione di un progetto di comunicazione. Relazione che contiene le informazioni necessarie per svolgere una compagnia pubblicitaria, ovvero: chi, dove quando, target obiettivi di comunicazione, contenuti e mezzi da utilizzare

BROCHURE altresì detto opuscolo, è uno stampato composto da un numero limitato di pagine e destinato alla propaganda di attività commerciali, eventi ed altro, raccolgendo in uno spazio limitato immagini e testi particolarmente significativi per lo scopo promozionale prefissato.

BROSSURA tipo di rilegatura per libri o brochure che superino i 2-3 millimetri di spessore totale. Tale legatura si ottiene incollando sul dorso delle segnature (ottavi, dodicesimi, sedicesimi, ventiquattresimi, trentaduesimi, a seconda di quante pagine contengono) una copertina di cartoncino e poi rifilando sui tre lati. Nel caso di stampa digitale non ci si trova, normalmente, di fronte a segnature, ma a singole pagine stampate. La legatura in brossura può essere di due tipi: fresata (prima dell'incollatura le segnature vengono raccolte e tagliate con una fresa dal lato della piega in modo da permettere una maggiore penetrazione della col-

la) o a filo refe (le segnature vengono cucite al centro con un filo di cotone, lino, canapa o sintetico e poi incollate). Il primo tipo è di fattura più rapida ed economica, il secondo resiste di più all'usura.

BYTE il nome deriva dalla parola inglese bite (boccone, morso), (coniato anche per assonanza col termine "bit" ma rinominato per evitare confusioni accidentali di pronuncia con questo), è una sequenza di bit, il cui numero dipende dall'implementazione fisica della macchina sottostante. Attualmente il byte è tipicamente formato da 8 bit.

C

CALANDRA pressa usata per la compressione dei flan sulle forme tipografiche da riprodurre.

CALANDRATURA lavorazione si effettua in macchine (calandre) composte da rulli ad assi paralleli, aventi distanza regolabile, e rotanti a bassa velocità; essa consiste nel far passare la mescola di gomma non vulcanizzata o la materia plastica allo stato pastoso tra le coppie di rulli (similmente alla laminazione dei metalli) per ottenere fogli o lastre dello spessore voluto.

CALCOGRAFIA consiste nell'incidere la propria opera su una lastra di rame o zinco con uno strumento chiamato "punta" (un ago d'acciaio molto appuntito, dotato di un manico di legno e usato come una matita). Una volta incisa, la lastra viene inchiostrata e poi ripulita affinché l'inchiostro rimanga solo nelle parti precedentemente incise, dopo di che viene collocata sul torchio calco-grafico che permette la stampa.

CALLIGRAFIA tecnica di scrittura a mano secondo canoni di nitidezza ed eleganza storicamente definiti. L'arte, affine al disegno, che insegna a tracciare la scrittura in forma elegante e regolare.

CANALE in un carattere tipografico, scanalatura posta alla base del fusto.

CAPITALE antica scrittura romana a lettere maiuscole usata nelle epigrafi.

CAPITELLO	fettuccia o cordoncino di cotone o di seta, a un colore o policromo, che nella rilegatura di un libro viene fissato in testa e al piede del dorso, leggermente sporgente, allo scopo di dare una certa solidità al libro ma principalmente come ornamento.
CAPITOLO	ciascuna delle parti più o meno ampie in cui si divide un libro: l'ottavo c. dei «Promessi Sposi»; i primi c. del «Principe»; riassumere un c. del testo di filosofia, studiare un c. del manuale di chimica. I capitoli possono essere raggruppati in parti e suddividersi a loro volta in paragrafi, ecc.
CAPOLETTERA	la lettera, più grande e più ornata delle altre, con cui si inizia un capitolo o un capoverso in libri stampati artisticamente.
CAPOREDATTORE	chi dirige una redazione, spec. di un giornale; redattore capo.
CAPOVERSO	lettera o la parola con cui il capoverso comincia.
CARATTERE	ciascuno dei blocchetti parallelepipedici (detti anche tipi, c. mobili) in lega di stagno, piombo e antimonio, o, più raram., in legno o materiali plastici, che recano sulla parte superiore il segno grafico (lettera, numero, interpunkzione o altro segno) inciso a rovescio.
MOBILE:	caratteri in una leggera lega metallica prodotti per mezzo di matrici in legno, preventivamente scolpite in "negativo" in cui si versava il metallo fuso, che potevano essere poi disposti in maniera allineata grazie a delle forme-guida (compositi) che permettevano di comporre intere pagine.
TIPOGRAFICO:	della tipografia, che ha relazione con la tipografia, cioè con la stampa che un tempo era a caratteri mobili
CARTIERA	stabilimento industriale per la fabbricazione della carta.
	di cartone, o rilegato in cartone
CARTONATO	CARTONATURA: Forma meno com. di incartonatura. Operazione con cui il legatore applica al libro da legare i cartoni.
CARTONCINO	Cartone leggero e sottile, di peso e spessore intermedi tra quelli della carta e del cartone, flessibile, resistente alla piegatura.

CARTONE	carta molto grossa e consistente che serve a varî usi (fare scatole, copertine di libri, cartelle, ecc.), fabbricata essenzialmente con pasta di paglia e cartaccia; il suo peso supera di norma i 400 g per metro quadro di superficie.
CARTOTECNICA	ramo dell'industria che riguarda la fabbricazione o la lavorazione della carta, e più particolarm. la lavorazione e confezione di oggetti fatti di carta, come registri, buste, cartelle, custodie, scatolami, imballaggi, ecc., con i necessarî completamenti grafici.
CASSA TIPOGRAFICA	contenitore dei caratteri mobili.
CEDIGLIA	Segno grafico della lingua francese, fatto come una piccola virgoletta, che, posto sotto alla lettera c (ç) davanti alle vocali a, o, u, le dà il suono di s sorda.
CELLOFANATURA	operazione di rivestimento di oggetti varî con foglio di cellofan.
CELLULOSA	composto organico, polisaccaride largamente diffuso in natura come costituente delle pareti delle cellule dei vegetali. È una sostanza bianca, insolubile in acqua e nella maggior parte dei solventi, che si ottiene industrialmente sottoponendo a trattamenti meccanici e chimici il legno di conifere e latifoglie, o le fibre di vegetali come l'alfa, lo sparto, o residui agricoli come la paglia; viene usata in grandissime quantità nell'industria della carta.
CENTRATURA	l'atto, il fatto di centrare. In partic., nelle macchine utensili con moto di lavoro circolare, l'operazione con la quale il pezzo viene fissato in modo che il suo asse (o l'asse della superficie di rotazione secondo la quale esso deve essere lavorato) coincida esattamente con l'asse di rotazione della macchina.
CENTRO OTTICO	centro della pagina che non corrisponde al centro reale, ma a quello percepito dall'occhio.
CHIARISSIMO	classificazione del carattere. Dipende dallo spessore delle aste.
CHIARO	classificazione del carattere. Dipende dallo spessore delle aste.

CICERO	unità tipografica per la misura della forza di corpo dei caratteri, desunta da quelli di un famoso incunabolo (le Epistolae ad Familiares di Cicerone, stampato nel 1467); vale 11/12 della moderna riga tipografica, alla quale spesso viene esteso il nome di cicero.
CILINDRO	nome di organi metallici impiegati in dispositivi o impianti con le più diverse funzioni: c. di pressione, nelle macchine da stampa, quello che comprime la carta contro la matrice.
CIRCONFLESSO	accento di forma angolare (^) che indica di solito una vocale lunga
CIRILLICO	alfabeto composto da caratteri di scrittura propri di alcune lingue slave.
CITAZIONE	riproduzione testuale di parole altrui; riferimento o richiamo a documenti, testi e simili. CIT.: abbreviazione usata all'interno di un testo per indicare la presenza di una citazione.
CLASSIFICAZIONE DEL CARATTERE	Catalogazione dello stile tipografico secondo categorie quali "black letter", "italico", "roman" e via dicendo.
CMYK	acronimo per Cyan, Magenta, Yellow, Key black; è un modello di colore detto anche di quadricromia. La "K" in CMYK si riferisce a key (chiave), in quanto i sistemi di stampa che utilizzano questo modello usano la tecnologia Computer Plate (CTP), i quali mediante una "lastra chiave" ("key plate" in inglese) allineano correttamente le lastre degli altri tre colori.
COEDIZIONE	pubblicazione di un'opera svolta in collaborazione con uno o più editori.
COFANETTO	cofano di piccole dimensioni, per lo più destinato a contenere oggetti preziosi.
COLLANA	serie di opere con caratteristiche comuni, pubblicate con la medesima veste tipografica dallo stesso editore.
COLOPHON	breve descrizione testuale, posta all'inizio o alla fine di un libro, riportante le note di produzione rilevanti per l'edizione (i diritti dell'opera, le sue varie edizioni eccetera).

CONDENSATO	reso più corto, compendiato, riassunto. CONDENSED: tipo di carattere nella sua versione più stretta. Rimane invariato in altezza.
CONFEZIONE	fabbricazione, preparazione. Imballaggio del prodotto.
CONTROGRAFISMO	parte "vuota" della matrice di stampa che corrisponde all'area bianca dello stampato, detta anche "bianco tipografico".
CONTROLLO ORTOGRAFICO	controllo che si esegue alla ricerca di errori di scrittura.
CONTROSTAMPA	utilizzo di una matrice in rilievo per deformare quella in bassorilievo che diventerà la matrice per il testo stampato.
COPERTINA	involturo di carta o cartoncino contenente un gruppo di fogli; insieme di due cartoni ricoperti di tela o altro materiale avvolto intorno a un volume.
COPYRIGHT	diritto d'autore su opere letterarie o artistiche.
CORDONATURA	processo di rilevazione di un libro nel quale un elemento arrotondato spinge la carta dentro un canale dallo spessore mai inferiore allo spessore della carta stessa.
CORPO	in un carattere tipografico è l'altezza totale della spalla. Si misura in punti tipografici secondo il sistema di misurazione (Tipometria) introdotto nel 1770 da François Ambroise Didot.
CORSIVO	stile di carattere disegnato per la prima volta negli ultimi anni del xv secolo dal bolognese Francesco Griffi e fornito ad Aldo Manuzio, che lo utilizzò dal 1501 per le proprie edizioni dei testi classici.Credit Indice di chi è titolare dei diritti di credito
CRENATURA	dentello ad apice arrotondato dei margini dei caratteri.
CROCINO	segno a croce posto in diversi punti del foglio come riferimento di taglio per la stampa a colori.
CUCITO	unito mediante il filo e l'ago. CUCITURA: lato sinistro della pagina di un libro o giornale, dalla parte del dorso.